

VERSO IL BALLOTTAGGIO

Fontanelli: qui gli appalti sono puliti

L'ex sindaco replica «alle gravi insinuazioni» di Patrizia Paoletti

di Marco Barabotti

PISA. L'ex sindaco Fontanelli, eletto pochi giorni deputato, è appena rientrato dal suo ultimo impegno preso da amministratore locale. Ha partecipato ad un convegno a Ferrara al festival "città-territorio". Sorge subito spontanea una domanda in risposta al duro attacco sul "Tirreno" di Patrizia Paoletti.

Il centrodestra e l'on. Patrizia Paoletti sostengono che a Pisa c'è un sistema di potere che controlla gli appalti e fa lavorare sempre i soliti. Cosa risponde lei che ha governato la città per dieci anni?

«Si tratta di una affermazione che fa il paio con quelle dell'estrema sinistra che vede in ogni intervento l'ombra degli affari e della cementificazione».

Ma sono davvero campate in aria?

«Sono invenzioni propagandistiche che tradiscono la mancanza di argomenti elettorali e che considero sbagliate e dannose per la città. Ricordo che gran parte dei lavori che si vanno sviluppando a Pisa, dal porto al recupero delle colonie alla cantieristica, sono frutto di investimenti privati. Insinuare che c'è un sistema che controlla significa colpire e scoraggiare proprio l'intervento dei privati».

Si insinua poi che sugli appalti non c'è trasparenza.

«Queste sono affermazioni gravi, nel momento in cui tutte le opere pubbliche e le manutenzioni vengono assegnate attraverso le gare e le responsabilità sono interamente della struttura tecnica del Comune. In questo modo si mina la credibilità dell'amministrazione. Invece io ci tengo molto a ribadire l'apprezzamento per il lavoro chiaro e imparziale del dirigenti e degli uffici dell'edilizia privata e dei lavori pubblici del Comune».

Filippeschi non è riuscito a passare al primo turno. Non è un segno di debolezza per il progetto di città?

«Assolutamente no. Il risultato delle elezioni comunali di Pisa è molto positivo. Vincere al primo turno era difficile se non impossibile. I numeri di partenza erano chiari e solo un'onda politica eccezionale poteva dare una spinta in più. Il 47% con una coalizione più ristretta di quella precedente è un ottimo risultato al quale hanno concorso in modo significativo anche la lista per Pisa, i socialisti e l'Idv. E tuttavia ritengo positivo anche il risultato della Sinistra Arcobaleno che avrà una importante presenza in consiglio comunale».

Si dice che lei on. Fontanelli — posso chiamarla così? — sia contrario all'ipotesi di un accordo con la Sinistra Arcobaleno. È così?

«Per quanto riguarda l'onorevole non sono abituato. Mi volto ancora quando sento qualcuno dire sindaco. Io tut-

tavia preferisco il termine deputato, ovviamente finché lo sarò. Invece sull'accordo con l'Arcobaleno non spetta a me decidere ma credo che non convenga a nessuno. Anzi un apparentamento converrebbe solo al centrodestra che po-

trebbe così recuperare seggi in consiglio comunale. Io sono sempre stato dell'idea che le alleanze si fanno su program-

mi chiari in grado di garantire coesione e governabilità».

Ma cercherete un confronto o no?

«Ciò non toglie che nel rapporto tra il Pd e Sinistra Arcobaleno si cerchi appunto un confronto costruttivo sui problemi della città: dalla mobilità urbana alla difesa dei servizi sociali, dalle politiche per l'infanzia a quelle per la casa

o sull'immigrazione. Mentre è sicuro che con il governo Berlusconi, proprio in coerenza con quanto hanno scritto nel programma, ci troveremo di fronte ad un disegno di sostanziale ridimensionamento dei servizi pubblici».

Quindi non temete il ballottaggio?

«La distanza è molto grande e la città ha già detto di condividere a larga maggioranza il programma proposto da Filippeschi. Tuttavia il rischio è proprio quello di dare la vittoria per già acquisita perché al secondo turno è fisiologica la diminuzione dei cittadini che vanno a votare. Bisogna evitare questo rischio e anche per dare stabilità ed efficacia al governo comunale mi auguro che tutti si presentino di nuovo ai seggi il 27 aprile».

«No a un accordo con l'Arcobaleno: semmai si potrebbe aprire un confronto sulla città»